



Le Beatitudini: ritratto di Gesù e chiamata alla santità



Vivere le Beatitudini - attingendo liberamente dalla “*Gaudete et exultate*” di Papa Francesco - diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata.

Ma queste sono “la carta d’identità del cristiano”.

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”

Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli.

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”.

È un’espressione forte, in questo mondo che fin dall’inizio è un luogo di inimicizia dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c’è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini.

Qualcuno potrebbe obiettare: “Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole”. Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti avranno in eredità la terra, ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. La mitezza è propria di Cristo: “*Imparate da me che sono mite e umile di cuore*” (Mt 11,29). Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza, e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza. Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello.

Reagire con mitezza, questo è santità.

“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati”

La persona che vede le cose come sono realmente si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. *Saper piangere con gli altri, questo è santità.*

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati”

La giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall’altro. La realtà ci mostra quanto sia facile entrare nelle combriccole della corruzione, far parte di quella politica quotidiana del “do perché mi diano”, in cui tutto è commercio e si resta ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita.

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”.

“Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”. Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare in ogni caso. Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno settanta volte sette.

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”

Quando il cuore ama Dio e il prossimo, quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio.

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.

Il mondo delle dicerie, fatto da gente che si dedica a criticare e a distruggere, non costruisce la pace. Mentre i pacifici costruiscono pace e amicizia sociale. Anche se non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate... quelli che sono diversi. *Seminare pace intorno a noi, questo è santità.*

“Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli”.

Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità non pretendiamo una vita comoda. Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole. Un santo non è una persona eccentrica, distaccata, che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività e i suoi risentimenti. Non erano così gli apostoli che godevano della simpatia di tutto il popolo. Quanto alle persecuzioni, esse non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità.

Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

Fra Vitale